

# Tavoli tematici

## Contributo

### 1. Dati proponente contributo

Nome	
Cognome	
Ente/organizzazione di appartenenza	Università degli Studi di Palermo
Telefono	
E_mail	
Sito	

### 2. Riferimento del contributo al tavolo tematico

Data	Tavolo tematico			Contributo*	Orario
	sala 1	Contributo*	sala 2		
8 maggio '14	Agroalimentare		Turismo, Cultura e Beni Culturali	X	9.30 – 13.30
	Energia		Economia del mare		15.30 – 19.30
9 maggio '14	Smart Cities&Communities		Scienze della Vita		9.30 – 13.30

\*Barrare con una X la colonna Contributo di riferimento

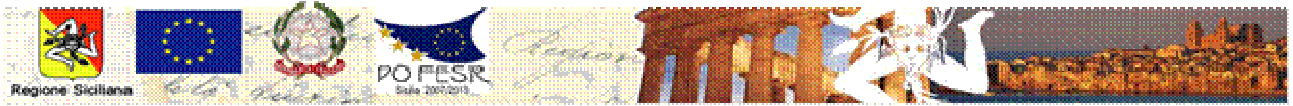


### 3. Sintesi del contributo

**VALORIZZARE IL PATRIMONIO CULTURALE E PROMUOVERE IL TURISMO CULTURALE ATTRAVERSO STRATEGIE INNOVATIVE DI CONSERVAZIONE/RESTAURO E DI COMUNICAZIONE/DIFFUSIONE DELLE CONOSCENZE**

**(Prof. Portale, Caponetti, La Mantia)**

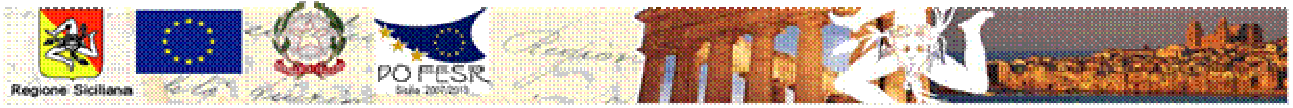
- I. **CARATTERE STRATEGICO** – L’unicità e rilevanza del Patrimonio culturale inserito nel contesto paesaggistico e urbanistico isolano costituisce una sfida per lo sviluppo scientifico, economico, culturale e sociale della Regione, cui l’Università di Palermo può contribuire in termini di ricerca e di alta formazione. Potenziare la fruizione con la diffusione di conoscenza di qualità, con metodologie innovative di comunicazione e valorizzazione integrata su scala territoriale, con la diagnostica, la conservazione e restauro supportati dall’innovazione tecnologica può: 1) incrementare notevolmente l’attrattività turistica, 2) accrescere nei cittadini la coscienza storica e l’identità, conseguentemente, il senso del Patrimonio culturale come bene comune e della partecipazione attiva ai processi di innovazione fondati sulle eccellenze territoriali, 3) innescare processi di sviluppo fondati sulle risorse irripetibili e non delocalizzabili dei territori, rafforzando il tessuto economico intorno all’offerta turistica e culturale e alla gestione e conservazione del Patrimonio, 4) accrescere la competitività, la creatività e la diversificazione tecnologica.
- II. **BISOGNI E SFIDE SOCIALI – V** A) Contrastare lo scarso senso di *ownership* e valorizzare il Patrimonio con educazione, comunicazione, divulgazione, anche attraverso l’aspetto ricreativo della fruizione, per coinvolgere fasce differenziate di pubblico; interessare i visitatori anche con la fruizione virtuale; ottenere trasparenza e accessibilità delle conoscenze (banche dati e open access). B) Contrastare il degrado e valorizzare il Patrimonio attraverso competenze specialistiche, metodiche e tecnologie avanzate per il restauro, con la sperimentazione di materiali innovativi, nanomateriali e metodologie di diagnostica e sensoristica in situ, per una gestione sostenibile dei Beni, un irrobustimento del tessuto produttivo e la diffusione della capacità di applicare protocolli e metodologie d’avanguardia e strumentazione portatile.
- III. **RICADUTE E IMPATTI ANCHE I TERMINI DI INNOVAZIONE SOCIALE** – A) Incremento e diffusione delle conoscenze, innovazione tecnologica, specializzazione e qualificazione delle capacità operative in diagnostica, restauro, manutenzione e conservazione, gestione, comunicazione BBCC e offerta nel turismo culturale possono: 1) incrementare e differenziare (per tematismi, periodi di visita, target di utenti e impatto della fruizione) il flusso turistico in quantità, qualità e accesso ai prodotti culturali; 2) fare emergere campi di intervento (siti UNESCO, musealizzazione outdoor e indoor, luoghi della



memoria, patrimonio diffuso e paesaggio, arti decorative, arte devozionale, realtà marginali o specificità etnico-linguistiche, eredità immateriali, immaginario letterario, patrimonio preistorico-speleologico..) e coinvolgere percorsi inediti e prodotti di nicchia, innescando processi migliorativi della microeconomia (domanda di manufatti artigianali, gastronomia, servizi). L'offerta turistica può produrre ricadute consistenti a livello occupazionale e di indotto e far emergere significative potenzialità di sviluppo imprenditoriale; lo stesso ambito dei BBCC e della produzione culturale può notevolmente ampliare il numero di addetti (qualificati) sanando in parte il paradossale fenomeno della disoccupazione intellettuale nel settore. B) Mirare con il miglioramento di tecnologie, materiali e metodi alla prevenzione del degrado riduce considerevolmente i rischi e gli esborsi, spesso tardivi, degli interventi di emergenza. C) Per la rilevanza mondiale del Patrimonio locale (specie archeologico) e la posizione la Sicilia può offrire un punto di riferimento per i Paesi vicini con problematiche analoghe di conservazione anche per l'alta formazione.

**IV. COMPETENZE/CONOSCENZE (TECNOLOGICHE, PRODUTTIVE, SOCIALI) INTERNE/ESTERNE ALLA REGIONE** L'Ateneo di Palermo opera a 360 gradi nel campo dei BBCC, con Corsi di studio tesi a formare i professionisti di tutela, conservazione, gestione e valorizzazione dei Beni (sedi Agrigento e Palermo), e quello in Conservazione e Restauro dei BBCC abilitante per la professione di restauratore di BBCC mobili (realtà unica nel Sud). I ricercatori dell'Ateneo coprono l'intera gamma delle competenze relative sia agli ambiti archeologico, storico-artistico, storico-culturale, linguistico, letterario, geografico, antropologico, sia alle Scienze di base e applicate (discipline chimiche, fisiche, biologiche, scienze della terra e della natura), discipline ingegneristiche, architettoniche, economiche, giuridiche e gestionali. La cooperazione con gli Istituti ed Enti della Regione e con il CNR è sperimentata e potenziabile. Collaborazioni sono altresì presenti con l'ITS Archimede per i beni e le attività culturali- turismo; con il Distretto Turistico Regionale Valle dei Templi; con la Fondazione Ignazio Buttitta; con l'Officina di studi medievali; con l'Istituto siciliano per la storia antica Eugenio Manni. Diversi laboratori della Rete UniNetLab presso l'Ateneo si dedicano ai BBCC. In particolare, le realtà del Centro per la progettazione e il restauro e il Distretto di Alta Tecnologia per l'Innovazione nel settore dei BBCC (DTBC), di cui l'Università di Palermo è capofila, dispongono delle competenze e dei mezzi tecnici potenziabili per la disciplina del restauro e per l'innovazione nel campo della diagnostica, dei materiali e delle nanotecnologie.

**V. TECNOLOGIA/E ABILITANTE/I PREVALENTE/I** L'Università di Palermo ha sviluppato esperienze di ricerca e innovazione di rilevanza sistemica in grado di alimentare il valore di filiera e rivitalizzare il sistema produttivo, attraverso lo sviluppo di: tecnologie e metodiche per diagnostica anche in situ (mediante strumentazione portatile sviluppata e implementata ad hoc) e diagnostica del



biodeterioramento tramite tecniche molecolari; rilevamento; georeferenziazione; catalogazione e archiviazione; restituzione tridimensionale; ICT (modellazione virtuale; comunicazione digitale dei BCC); tecnologie per l'intervento conservativo e il restauro; materiali avanzati (nano materiali) e nanotecnologie per il restauro-conservazione e la musealizzazione in situ.

**VI. RETI DI COOPERAZIONE INTERREGIONALI E TRANSAZIONALI** Consorzio Interuniversitario della Scienza e Tecnologia dei materiali (INSTM). Consorzio Interuniversitario per lo Sviluppo dei Sistemi a Grande Interfase. Cooperazioni in progetti internazionali (es. APER con la Tunisia; European Chemistry Tematic Network). Accordo con il Consejo Superior de Investigaciones Cientificas (CSIC) di Madrid. Convenzione con la Scuola Archeologica Italiana di Atene. Missioni di ricerca e restauro archeologico in Paesi esteri (Grecia, Libia, Siria, Cambogia). Reti di Atenei nei progetti Erasmus mundus (Master ARCHMAT/Archaeological Materials Sciences), Erasmus plus, Erasmus placement.

## 4. Allegati

**ALLEGATO 1: ESPERIENZE DI RICERCA E DI FORMAZIONE MATURE NELLA TEMATICA "TURISMO, CULTURA E BENI CULTURALI"**

**ALLEGATO 2: DIPARTIMENTI E LABORATORI CHE A VARIO TITOLO SI SONO OCCUPATI ED OPERANO NELLA TEMATICA "TURISMO, CULTURA E BENI CULTURALI"**